ATLETICA LEGGERA

NELLA GRANDE RIUNIONE INTERNAZIONALE DI VARSAVIA

"Mondiale„ di Piatkowski nel disco: m. 59,91

Record di Cavalli (m. 16,10) nel triplo e di Berruti con 20"9 sui 200 metri

Questa volta «Berrutino» ha corso su pista di 400 m. - Vittorie di Baraldi e Martini - Meconi secondo nel peso con m. 18,15 - Record della lunghista sovietica Szaprunova non omologabile per il vento

(Nostro servizio particolare)

VARSAVIA, 14. — *Anche oggi il maltempo ha disturbato le gare. Ieri un violento acquazzone aveva ridotto piste e pedane un vero pantano rendendo vani gli sforzi degli atleti per conseguire tempi di rilievo. Oggi è tornato il sole ma un vento fortissimo ha disturbato le prove, specialmente nelle corse e nei salti dove il nuovo record mondiale di salto in lungo femminile della sovietica Szapranova non è stato omologato in quanto la atleta è stata aiutata dal vento.*

Tuttavia il «Memorial Kurocinski» non ha voluto smentire la fama di riunione internazionale ad alto livello fornendo con il polacco Edmund Piatkowski una prestazione di valore mondiale assoluto, cioè il nuovo record del disco con metri 59.91. Il record mondiale precedente apparteneva allo americano Fortune Gordien che lo aveva stabilito nel lontano 1953 con m. 59,28. Piatkowski ha migliorato quindi il record dell'americano di ben 63 centimetri.

Edmund Piatkowski è nato il 31 gennaio 1936, è alto m. 1,82 e pesa 94 Kg. Atleta dalle possibilità immense per la possanza dei suoi fasci muscolari, il discobolo polacco si è maggiormente irrobustito negli ultimi anni passando dal peso di 70 Kg. allo odierno 92 chili. Tecnicamente egli ha fatto passi giganteschi, ma la accresciuta potenza non gli ha fatto perdere la notevole velocità ed il perfetto ritmo di esecuzione che lo hanno portato oggi alla testa della graduatoria mondiale.

Già lo scorso anno Edmund Piatowski conseguì risultati notevoli, ma solo nel corso di questa stagione egli ha dato la esatta misura delle sue possibilità. La sua carriera ha avuto inizio nel 1952 con il disco da un chilo (nel 1952 egli era infatti juniores avendo allora solo 16 anni) con un lancio di metri 49 portandosi poi a m. 55 prima della fine della stessa stagione. Con il disco normale di 2 chili Edmund Piatowski fece registrare una regolarità ed una progressione eccezionali: 42.37 nel 1953; 47.21 nel '54; 50.93 nel '55; 51,03 nel '56; 54,67 nel '57; 56,78 nel '58; quindi 57,55 (nuovo record europeo) nella presente stagione, poi portato a 57.89 ed oggi a 59.91 (nuovo record mondiale).

Ma non solo il record di Piatkowski è da sottolineare in questa riunione. Molti sono stati i record nazionali battuti; ma per quanto riguarda gli italiani risultati di notevole rilievo sono stati conseguiti da Berruti e Cavalli che nel salto triplo, pur giungendo secondo, ha battuto con metri 16.10 il suo precedente record italiano che fu stabilito il 26 luglio a Torino con m. 15,64. Nei 200 m. piani Berruti ha riconfermato la sua classe di velocista internazionale vincendo la gara con il tempo di 20"9, tempo che costituisce il nuovo primato della specialità. Il record precedente era di 21"1. Domenica scorsa Berruti registrò il tempo di 20"7 ma su pista di 500 metri.

Altre vittorie sono state conseguite da Baraldi in una delle batterie degli 800 metri e da Moreno Martini nei 400 metri ostacoli. Infine, Meconi, giunto secondo dietro lo americano Nieder, ha anche lui confermato le possibilità di raggiungere misure di valore mondiale, scagliando il peso a metri 18.15.

R. GROBIEWSKY

Il polacco PIATKOWSKI è riuscito a togliere all'americano Gordien uno dei più prestigiosi record mondiali dell'atletica

I risultati

M. 800: 1) Waegli (Sv.) 1'50"5; 2) Rozsavoelgyi (Ingh.) 1'50"9; 3) Jakubonski (Pol.) 1'51"5; 4) Lawrenz (Germ. Occ.) 1'51"6; 5) Kreft (Pol.) 1'52"3; 6) Fraschini (Italia) 1'54"3; 7) Salinger (Cec.) 1'58"2.

PESO: 1) Neider (USA) 19.02 2) Meconi (Italia) 18.15; 3) Skobla (Cec.) 17.73; 4) Vaju (Ungh.) 17,58 (primato di Ungheria); 5) Sosgornik (Pol.) 17,46 (primato di Polonia); 6) Tsakanikas (URSS) 16.79.

GIAVELLOTTO FEMMINILE: 1) Grabowska (Pol.) 51.04; 2) Figwer (Pol.) 49.72; 3) Behr (Germ. Or.) 49.28.

M. 800 (seconda serie): 1) Baraldi (Italia) 1'51"7; 2) Vervoort (Fr.) 1'52"4; 3) Sokolov (URSS) 1'52"5; 4) Momotkov (URSS) 1'53"; 5) Lehman (Germ. Or.) 1'53".

M. 100 OST.: 1) Martini (Italia) 54"2; 2) Gulbrandsen (Norvegia) 54"5; 3) Prosko (Pol.) 51"8; 4) Kisala (Pol.) 55"; 5) Doboczynski (Pol.) 55"7; 6) Galliker (Suisse) 56"3.

LUNGO FEMMINILE: 1) Szaprunova (Urss) 6.38. Il risultato che batte il primato del mondo non potrà essere omologato, poiché al momento della prova il vento soffiava a più di 3 metri al secondo. Il record ufficiale è di 6.36 ed appartiene alla sovietica Dunska che lo stabilì alle olimpiadi di Melbourne.

M. 800 FEMMINILI: 1) Zbikowska (Pol.) 2'13"7; 2) Leather (G.B. 2'14"8; 3) Issajewa (Bulg.) 2'14"9; 4) Bienta (Pol.) 2'16"3 (primato di Polonia Junior).

ALTO FEMMINILE: 1) Balas (Rom.) 1.80; 2) Cen Fen-zun (Cina) 1.70; 3) Shirley (G.B.) 1.4.

PESO FEMMINILE: 1) Klimaj (Pol.) 14.55; 2) Oman (Rom.) 14.50; 3) Rusin (Pol.) 14.07.

ASTA: 1) Pietrenko (URSS) 4.35; 2) Krzesinski (Pol.) 4.35; 3) Gronowski (Pol.) 4.25.

M. 80 OST. FEMM.: 1) Stamajcic (Jug.) 11"5/10; 2) Chojnacka (Pol.) 11"5/10; 3) Slowinsko (Pol.) 11"6/10.

M. 110 OST. MASCH.: 1) Lorger (Jug.) 14"4/10; 2) Kamerberek (Ol.) 14"5/10; 3) Raynaud (Fr.) 14"6/10.

TRIPLO: 1) Malcherczyk (Pol.) 16.44 (primato di Polonia); 2) Cavalli (Italia) 16.10 (primato d'Italia); 3) Hermel (Pol.) 15.39; 4) Jaskolski (Pol.) 15.38; 5) Thiertelder (Germ. Or.) 15.29; 6) Einarsson (Islanda) 15.27.

ALTO MASCHILE: 1) Fabrikowski (Pol.) 2.01; 2) Lewandowski (Pol.) 1.96; 3) Hermann (Fr.) 1.92.

LUNGO MASCHILE: 1) Ter Ovanesjan (URSS) m. 8; 2) Grabowski (Pol.) 7.80; 3) aVikama (Fin.) 7.80; 4) Kropidlowski (Pol.) 7.62; 5) Franczak 7.57.

(Pol.) 7,61; 6) Bravi (Italia)

4 x 100 FEMM.: 1) URSS 46" e 3/10; 2) Polonia A 47"2/10; 3) Polonia B 48"6/10.

4 x 100 MASCH.: 1) Polonia A 41"5/10; 2) URSS 41"8/10; 3) Polonia B 42"9/10.

M. 3.000: 1) Grodotzki (Germ. Occ.) 7'58"1/10; 2) Zimny (Polonia) 7'58"1/10; 3) Ibbotson (G.B.) 8'00"; 12) Rizzo (Italia) 8'11"2/10.

FINALE 200 M. FEMM.: 1) Dorothy Hyman (G.B.) 21"2; 2) Celina Jesionowska (Polonia) 24"2; 3) Nonna oPlakova (URSS) 21"3.

FINALE 200 M. MASCH.: 1) Livio Berruti (Italia) 20"9 (nuovo record italiano); 2) Batcharov (Bulgaria) 21"; 3) Mandlik (Cecoslovacchia) 21"1; 6) Cazozla (Italia) 21"5.

DISCO MASCH.: 1) Edmund Piatkowski (Polonia) m. 59.91 (nuov orecord mondiale); 2) Grieser (Germania Est) 54.68 (nuovo record della Germania Est); 3) Reger (Polonia) 53.96; 4) Koch (Olanda) 54.18 (nuovo record olandese); 7) Rado (Italia) 51.78.

GIAVELLOTTO MASCH.: 1) Sidlo (Polonia) 77.73; 2) Kulcsar (Ungheria) 76.81; 3) Lievore (Italia) 75.57.

Il primato dei 200 m.

21"2	Brambilla	1909
23"6	Marchesi	1911
22"8	Giongo	1912
22"2	Giongo	1914
21"8	Giongo	1914
21"8	Maregatti	1930
21"4	Toetti	1932
21"4	Gonnelli	1939
21"2	Mariani	1939
21"1	Lombardo	1955
21"1	Berruti	1959
20"9	Berruti	1959

Il primato del triplo

14.06	Facelli	1930
14.15	Tabai	1931
14.36	Tabai	1932
14.56	Tabai	1932
14.92	Guglielmi	1932
14.93	Bini	1938
15.01	Bini	1939
15.09	Cavalli	1956
15.21	Cavalli	1956
15.29	Cavalli	1958
15.39	Gatti	1958
15.39	Cavalli	1958
15.16	Cavalli	1958
15.64	Cavalli	1958
16.10	Cavalli	1959

CAVALLI è riuscito a superare il «muro» del 16 m.

La cronologia del record

47.58	Duncan (USA)	1912
47.61	Lieb (USA)	1924
47.89	Hartranft (USA)	1925
48.20	Houser (USA)	1926
49.90	Krenz (USA)	1929
51.03	Krenz (USA)	1930
51.73	Jessup (USA)	1930
52.42	Andersson (Svezia)	1934
53.10	Schroeder (Germ.)	1935
53.26	Harris (USA)	1941
53.34	Consolini (Italia)	1941
54.23	Consolini (Italia)	1946
54.93	Fitch (USA)	1946
55.33	Consolini (Italia)	1948
56.46	Gordien (USA)	1949
56.97	Gordien (USA)	1949
57.92	Iness (USA)	1953
58.10	Gordien (USA)	1953
59.28	Gordien (USA)	1953
59,91	Piatkowski (Pol.)	1959

CONCLUSI IERI I CAMPIONATI DI ATLETICA LEGGERA

Alle "Fiamme Oro„ di Padova il titolo italiano di società

Ventotto atleti del sodalizio patavino erano stati ammessi alle finali fin dalla prima giornata

(Dalla nostra redazione)

GENOVA, 14. — La seconda e conclusiva giornata dei campionati italiani di società si inizia senza offrire alcun brivido di emozione per quanto riguarda il nome della squadra che, al termine delle gare in programma, risulterà vincitrice: le Fiamme Oro di Padova, forti di ben 28 atleti ammessi alle finali, già al termine della prima giornata, distanziavano nettamente tutti gli altri sodalizi in gara. Unico elemento di interesse è la lotta individuale degli atleti per il primo posto nelle singole specialità. Piste e pedane ottimamente curate, e clima discreto, seppur caldo.

Ed ecco la sintesi delle gare odierne:

Mt. 110 h: Tre atleti si impongono sugli altri: Cornacchia, Chini e Mersini Vince Cornacchia in 14"8 e Chini gli è a spalla.

Mt. 400: Siamo ai primi 200 metri. Fatto[illegible]. Valsesia e Bonmarito sono quasi sulla stessa linea, poi Bonmarito forza e vince, seppure contrastato, in 48"5 Gli altri due sono entrambi accreditati di 50"1.

Lancio del peso: Marcadelli, con un lancio di m. 14.57, supera di 10 centimetri il favorito Poli di Genova.

Finale salto in alto: Caduto Colonna a 1.85 e il favorito Martini a 1.88, l'atleta Tauro supera l'asticella posta a 1.90, ma fallisce nel tentativo di superare 1.94.

M. 1500: Si disputano in base ai tempi personali degli atleti, due batterie. Nella serie dei migliori partono: Romeo, Clementi, Porro, Jegher, Bianchi, Gandini, Faè e Tomiato.

Dopo un primo giro passato dal gruppo compatto, passa a tirare decisamente Jegher (T.G.), il quale tenta di partire negli ultimi 300 metri. Nell'ultima curva, però, esce di forza Gandini, che ripete la prodezza di ieri negli 800 m. Nulla da fare per gli altri. Tempi: Gandini 3'53"6; Clemente 3'55"; Faè 3'55"7

Finale 100 metri: Sardi, l'atleta della «Pirelli» riesce a farsi luce solo negli ultimi 40 m. e termina lanciatissimo in 10"6, annullando l'ottima partenza di Patelli 10"8 e Meveguzzo, anch'egli sotto gli 11". Patelli e Sardi in batteria avevano segnato entrambi 10"9.

Finale m. 10.000: E' la gara più attesa della giornata, almeno per il pubblico di Genova, in quanto vede in lizza per la vittoria il beniamino locale De Florentis.

Si forma subito un gruppetto che comprende tutti i migliori: Costa, Antonelli e De Florentis si distaccano e conducono la corsa Ai 3 km., passati in 9'9", Costa e Antonelli operano uno scatto e lasciano De Florentis che accusa subito un distacco di 30 metri prima. 50 poi. I primi 5 000 sono passati dal duo di testa in 15'25"8. Negli ultimi giri Costa stacca anche Antonelli e vince in 31'14"3. Antonelli finisce in 31'20"9 e De Florentis, più lontano in 31'31"4

Staffetta 4 x 100: Nulla da fare contro la «Pirelli», vincitrice in 42"4/10. Alla FIAT non rimane che occupare la piazza d'onore. Terzo è il COIN di Mestre in 42"9

La classifica finale vede la vittoria, come nelle previsioni, delle Fiamme d'Oro di Padova sulle Fiamme Gialle di Roma

MARIANO TAZZER

I pugili italiani battuti dai polacchi di stretta misura

VARSAVIA, 14. — Una squadra juniores polacca ha battuto oggi di stretta misura una rappresentativa giovanile italiana di pugilato.

Il punteggio è stato di sei vittorie a quattro, ma gli italiani hanno vivamente criticato il verdetto dell'arbitro tedesco occidentale Konradts, il quale ha squalificato Carbi al terzo round del suo incontro per la categoria del piuma.

Le due squadre si equivalevano e, specialmente nelle categorie inferiori, si è vista boxe di buona qualità. L'incontro più entusiasmante e combattuto è stato quello dei Welter leggeri Osti e Kulej. Il polacco ha vint oai punti per decisione unanime.

I risultati.

MOSCA: Olech (Pol.) batte Nobili (Italia) ai punti.

GALLO: Gutman (Pol.) batte Fontana (Italia) ai punti.

PIUMA: Horodecki (Pol.) batte Carbi (Italia) per squalifica al terzo round.

LEGGERI: Quirci (Italia) batte Borysewicz (Pol.) ai punti.

WELTER LEGGERI: Kulep (Pol.) batte Osti (Italia) ai punti.

WELTER: Grzesiak (Pol.) batte Galli (Italia) ai punti.

MEDIO LEGGERI: Venturi (Italia) batte Menener (Pol.) ai punti.

MEDI: Bazzotto (Italia) batte Pilewski (Pol.) ai punti.

MEDIO MASSIMI: Gawlas (Pol.) batte Carlotti (Italia) ai punti.

MASSIMI: Masteghin (Italia) batte Komar (Pol.) per k. o. al primo round.

Consolini a 54,72

MILANO, 14. — A Metanopoli in una riunione regionale lombarda Adolfo Consolini ha ottenuto la sua migliore prestazione stagionale lanciando il disco a metri 54,72. Il precedente migliore lancio effettuato da Consolini quest'anno era di 54.38.

GIOVANI PROFESSIONISTI STASERA DI SCENA AL «PALAZZETTO» (ORE 21,15)

Caruso per imporsi a Douglas punta sull'arma della velocità

L'argentino Gomez cerca la valorizzazione definitiva contro Calcaterra
Il «cartellone» presenta anche: Ben Alì-Furio, Fogli-Castoldi, Silo-Ravasi

Giovani pugilatori saranno di scena al Palazzetto Felice Zappulla, infatti, «una tantum», non ha fatto ricorso ai grandi nomi e ha dato via libera ai professionisti di primo pelo, alla ricerca di una gloria e di una consacrazione definitiva. Non per questo, però, la riunione sarà meno interessante del solito: perchè, anche se lo stile dei vari boxeurs non sembra a prima vista dei più elevati, i match in programma si presentano quanto mai avvincenti e combattuti, non fosse altro che per l'impegno e l'agonismo con cui questi «imberbi» si batteranno.

Caruso è il primo tra questi uomini alla ricerca di una consacrazione definitiva. Suo avversario il negro americano Douglas. Caruso non possiede certo un vasto repertorio, ma anche Douglas sul piano tecnico lascia molto a desiderare. Proprio su ciò dovrebbe puntare il romano-catanese per strappare la vittoria

Infatti il negro, che è elemento combattivo e ricco di temperamento, attaccherà sin dall'inizio a valanga, cercando di confondere le idee al suo avversario, per poi colpirlo con il suo «sventolone» destro, che è davvero micidiale. Perciò Caruso, che dell'americano è molto più veloce e mobile, dovrà giostrare sulle gambe, senza accettare la lotta a distanza ravvicinata, cercando in pari tempo di mantenere costantemente l'iniziativa (lasciarla all'avversario vorrebbe dire permettere a Douglas di imporre la «bagarre» che a lui farebbe tanto comodo, manovrando a ripetizione il sinistro, colpendo con sinistri e destri d'incontro l'avversario per «volare» poi subito via sulle gambe.

CARUSO alla prova del fuoco contro Douglas

L'incontro, in definitiva, promette molte emozioni e il pronostico è dei più incerti.

Anche l'argentino Tito Gomez è alla ricerca della sua definitiva valorizzazione. Egli ha esordito al «Palazzetto» nell'ultima riunione, battendo Matteotti e lasciando una favorevolissima impressione. Ora ha bisogno di una nuova scintillante prova per poter definitivamente conquistare la «piazza». Perciò, contro Calcaterra, si impegnerà a fondo, decisissimo non solo ad imporsi ma anche a dare spettacolo.

Molta attesa c'è poi per l'incontro che vedrà opposti il tunisino Ben Alì e il genovese Furio Il primo è forte nel combattimento a media distanza, in cui demolisce l'avversario: egli è poi in possesso di un discreto curriculum, avendo riportato su venti incontri una sola sconfitta (contro Chiocca), pochi pareggi e molte vittorie. Furio, in compenso, è un elemento ben impostato ed intelligente, che, sul ring del «Palazzetto», ha sempre dato vita a delle prove brillanti. E proprio alla sua intelligenza sono legate le sue speranze di vittoria: se, infatti, vorrà arginare la maggiore potenza del suo avversario, dovrà cercare di spezzare i suoi attacchi con veloci sinistri in arresto e destri alla mascella.

Nei due preliminari, Fogli e Silo dovrebbero finire per imporsi rispettivamente a Castoldi e Ravasi, ma a patto che essi siano precisi e continui nell'azione.

Infine, è in programma anche un match tra dilettanti: infatti i welter Napoleoni e Magostini si affronteranno per risolvere una questione di superiorità. I due si sono già incontrati tre volte: una volta ha vinto l'uno, una l'altro, un'altra volta è finita alla pari. Il match di stasera, perciò, servirà a dire chi tra i due è effettivamente il migliore.

ENRICO VENTURI

I CAMPIONATI FEMMINILI ALLE TERME

Record della "Cestistica„ nella 4 per 100 juniores

Il nuovo tempo (50"7) ottenuto nel corso delle batterie

Con una larga partecipazione di atlete si sono svolti ieri, allo stadio delle Terme di Caracalla, i campionati nazionali femminili juniores di atletica

L'attesa per le competizioni era giustificata dal fatto che molte delle atlete in campo possono aspirare a far parte della nazionale azzurra dei prossimi anni, e quindi le loro prove sono seguite con interesse particolare.

Ma veniamo alla manifestazione: si sono avuti molti risultati di rilievo e che costituiscono il fattore di merito delle gare.

Ne parliamo subito per poi esaminare nel complesso gli indici delle altre gare. Innanzitutto la citazione d'onore va alla staffetta 4x100 della Cestistica di Bologna che, in una batteria svoltasi al mattino ha migliorato il record juniores portandolo a 50"7.

E' superfluo precisare che la stessa staffetta ha conquistato nel pomeriggio il titolo italiano. Ecco i nomi delle componenti: Spampani, Fantoni, Cesari, Govoni. Altro risultato di Spampani, Fantoni, Cesari, Govoni. Altro risultato di rimarchevole rilievo è quello ottenuto dalla Cesari, della Cestistica Bologna che ha conquistato il titolo italiano juniores dei 400 mt. col tempo di 59"2. Nella stessa finale al secondo posto si è classificata la Morocutti di Bolzano.

Nella gara del salto in lungo un'ottima prestazione è stata fornita da Luciana Giamperlati della ginnastica Triestina che ha conquistato il titolo della specialità con mt 5 e 31: notevoli anche i 5 mt. e 26 della trevigiana Vettorazzo.

Anche nei concorsi dobbiamo rilevare l'exploit della Irene Giusino della Pol. Palermo che ha conquistato il titolo del lancio del disco scagliando lo attrezzo a 37,41 mt.

Gli altri titoli italiani juniores sono andati: i 100 mt. alla Govoni (12"6), il salto in alto alla Artigiani (1,47), il giavellotto alla Recaldo (32,86), i 200 mt. alla Tacciaria (26"3), gli 80 hs. alla Bonazzi (13) e il lancio del peso alla Monaco (10,96).

La classifica a squadre ha visto al primo posto assoluto la Cestistica di Bologna che indubbiamente ha ottenuto attraverso le sue brillanti atlete risultati degni della massima considerazione.

FAUSTA NIBI

LE DUE SEMITAPPE DEL GIRO DELLA SVIZZERA

Gimmi vince a Siebnen e Bahamontes a Satteleg

Classifica generale immutata - Ottimo comportamente del nostro Defilippis

SATTELEG, 14. — E' stato detto: il Giro ciclistico della Svizzera è destinato ad offrire tappe movimentate e ricche di spunti agonistici anche se (come al termine delle due semitappe di oggi) non sempre la classifica generale ne subisce particolari conseguenze.

Oggi è avvenuto questo: le due semitappe si sono concluse con il plotone «frantumato», ma Junkermann, Graf e Tinazzi sono rimasti nelle loro poltrone-guida con distacchi cambiati di poco.

Alla ribalta delle due semitappe, invece (quella a cronometro e quindi più impegnativa) i «grandi» hanno sgominato il campo.

Ma andiamo per ordine: al mattino s'è disputata la prima frazione, la Wetzikon-Siebnen di 75 km al termine della quale ha avuto la meglio lo svizzero Gimmi che ha battuto in volata Vrancken. Van Den Borgh. Defilippis. Vauche e Plattner. Il plotone è rimasto staccato di circa 1'30"

Poco dopo è iniziata la seconda fatica: la semitappa a cronometro in salita della lunghezza di 13 km. Bahamontes, dato favorito alla vigilia, visto che la corsa si sarebeb svolta soltanto in salita, ha confermato i favori dei tecnici e s'è imposto davanti a Junkermann, che pertanto conserva la maglia giallo-rossa.

Al terzo posto s'è classificato Defilippis, oggi in giornata di grazia e dai rendimento costante.

Le posizioni nella classifica generale, abbiamo detto, non hanno subito scossoni notevoli: le distanze si sono rimarcate dando alla classifica stessa un assestamento abbastanza deciso In testa la posizione di Junkermann s'è stabilizzata al punto che, tranne Graf, è difficile poter predire chi possa insidiarlo fino alla fine del Giro.

Domani si correrà la quarta tappa, la Siebnen-Bellinzona di km. 208: è una tappa durissima, con due colli di prima categoria (l'Oberalp a quota m. 2 048 ed il Lukmanier a quota m 1919)

L'ordine d'arrivo

PRIMA SEMITAPPA (Wetzikon-Siebnen km. 75).

1) KURT GIMMI (Sv.) 1 ora 47'39"; 2) Vrancken (Bel.) stesso tempo; 3) Van Den Borgh (Ol.) s.t.; 4) NINO DEFILIPPIS (It.) s.t.; 5) Vaucher s.t.; 6) Plattner s.t.; 7) Ruegg (Sv.) a 1'05"; 8) Van Breenen (Ol.) s.t.; 9) Van Aerde (Bel.) a 1'37".

SECONDA SEMITAPPA (km. 13 a cronometro: Sieben-Satteleg):

1) FEDERICO BAHAMONTES (Spagna) 31'37"; 2) Junkerman (Ger.) a 10"; 3) NINO DEFILIPPIS (It.) a 52"; 4) Rolf Graf (Sv.) a 56"; 5) Gimmi (Sv.) a 1'29"; 9) TINAZZI (It.) a 1'55"; 11) Zanganaro (It.) a 2'27".

La classifica generale

1) JUNKERMANN in 12 ore 9'42"; 2) Graf a 49"; 3) TINAZZI a 4'22"; 4) Anglade (Francia) a 4'29"; 5) Utset (Spagna) a 6'10"; 6) Gimmi a 6'14"; 7) Heinz Graf (Svi.) a 7'05"; 8) Bahamontes (Sp.) a 7'06".

IPPICA

Vittoria di Balabang nel Pr. Cecilia Metella

Grazie ad una imprevedibile rottura del favorito Capriccio che a sua volta danneggiava anche El Valiente e Gonio, Balabang rimasto fuori della mischia si è aggiudicato il milionario Premio Cecilia Metella prova di centro della riunione di ieri sera a Villa Glori

Al via El Valiente e Capriccio lottavano per la testa ed era il secondo ad avere la meglio ed assumere il comando davanti ad El Valiente, Gonio, Balabang e Dosso Bello Nulla di mutato al primo passaggio che vedeva immutate le rispettive posizioni con Capriccio al comando su un piede assai sostenuto. Ancora nulla di nuovo ai 400 finali e la corsa sembrava ormai decisa quando all'ingresso in dirittura si verificava l'imprevisto: Capriccio, in vantaggio di una decina di metri, rompeva improvvisamente e nella rottura venivano coinvolti El Valiente e Gonio che lo seguivano mentre aveva via libera Balabang che veniva così a cogliere una vittoria in cui ormai non poteva più sperare. El Valiente rimesso dalla rottura conquistava la piazza d'onore davanti a Capriccio e Gonio classificatisi nell'ordine

Tempo del vincitore: 1 20 8 al chilometro sui 2030 metri

Nel Premio Catanzaro vittoria di Carrucola su Bradaonte e Miao. Ecco i risultati

1. CORSA: 1) Carrucola; 2) Bradaonte Tot.: 36, 27, 63, 153; 2. CORSA: 1) Venarossa; 2) Elvira; 3) Ricciolетta Tot.: 42, 14, 14, 15, 61; 3 CORSA: 1) Adios; 2) Ciko Tot.: 15, 13, 18, 44, 4. CORSA: 1) Demonietto; 2) Tuono; 3) Vaporino Tot.: 143, 25, 19, 45, 347; 5. CORSA: 1) Bellagio; 2) Ziquago. Tot.: 26, 19, 25, 203; 6 CORSA: 1) Balabang; 2) El Valiente. Tot.: 35, 24, 21, 66, 7. CORSA: 1) Metro; 2) Quetzal; 3) Granatello Tot.: 26, 16, 17, 28, 83; 8 CORSA: 1) Castelvecchio; 2) Ghiottona; 3) Ciaramella. Tot.: 53, 14, 19, 20, 430

Garbelli operato ieri a Luino

LUINO, 14. — Giancarlo Garbelli è stato sottoposto ieri all'ospedale di Luino, ad un nuovo breve intervento chirurgico per l'eliminazione delle residue aderenze rimaste dopo l'operazione al setto nasale subito dal pugile giovedì.

LA PROVA PER IL CAMPIONATO MONDIALE DI MOTOCROSS

Lo svedese Lundin vince a Imola e passa a condurre la classifica iridata

(Dal nostro inviato speciale)

IMOLA, 14 — Sten Lundin, un uomo che conosce il tormentato circuito del parco imolese come il fondo delle proprie tasche, ha vinto la quinta prova del campionato mondiale di motocross Due gare, due vittorie per il sorridente «vichingo» che balza così al comando della classifica per la conquista del casco iridato.

Certamente, il successo di Lundin che ha avuto nei fratelli Rikman i più degni antagonisti, è stato favorito dagli infortuni (tutti senza serie conseguenze) che hanno tolto di gara prima Bilsson, poi il campione del mondo Baeten e infine il quotatissimo inglese Archer che nelle prove aveva fatto registrare i tempi migliori.

Alle 15.30 hanno preso il via per la prima delle due manches 15 giri del circuito per complessivi chilometri 45. Sono al via 31 concorrenti in rappresentanza di 7 nazioni: Belgio, Olanda, Danimarca, Svezia, Germania, Inghilterra e Italia.

La lotta per le prime posizioni rimane circoscritta fra Lundin e i fratelli Rickman, Archer e Lunden, che transitano nell'ordine al decimo giro Il primo degli italiani è il coraggioso Ostorero che gira in dodicesima posizione, ma anche per lui la malasorte ha pronto un brutto tiro: al 13. giro nel guado del ruscello il campione italiano perde il controllo della motocicletta e rotola per terra riportando una ferita al viso

Lundin intanto aumenta gradatamente il proprio vantaggio e taglia trionfalmente il traguardo seguito dai fratelli Rickmann, da Archer, Lunden Janssen e Smith. Al via della seconda «manche» si presentano 24 concorrenti: mancano Pat Baeten, Linegaard, Rasbro Bilsson, Curtis, Moretti e Ostorero.

Nel primo giro conduce Derek Rickman — rivelazione di questa giornata — seguito dal fratello Donald e dall'irriducibile Lundin. Ma al quinto passaggio lo svedese è già in seconda posizione e ingaggia un appassionante, accanito duello col rivale. Gli italiani nettamente inferiori a questi fuoriclasse si battono con molto coraggio e risultati discreti: ma non possono inserirsi nella lotta per le prime posizioni

Al 12. giro Lundin sfreccia davanti a Derek Rickman e si avvia verso un nuovo successo acclamato dalle alte grida del pubblico.

La coalizione tentata dai fratelli Rickman non è valsa a contenere l'incalzante aggressività del campione svedese Il primo italiano in questa seconda «manche» è De Giorgi che giunge undicesimo, precedendo Altafini e Caroli. Quest'ultimo, invece, primo italiano nella prova precedente, sarà anche il primo fra i nostri nella classifica complessiva.

GIORDANO MARZOLA

La vittoria di Merlo

(Continuazione dalla 3. pagina)

to, era stato escluso dalla rosa dei componenti la formazione italiana di Coppa Davis. Il bolognese, contro un Vermaak dal dente avvelenato per la sconfitta subita in apertura di torneo da Sirola, è riuscito a mettere in imbarazzo l'avversario con il suo tipico gioco di rimessa. Merlo, poi, ha sempre infilato, con delle spettacolari «volée» incrociate. Vermaak, quando quest'ultimo si è spinto a rete.

L'«azzurro», nel corso delle tre partite, non ha mai dato cenni di stanchezza, anzi... più passava il tempo, più il suo gioco appariva convincente, lucido, potente, tanto che si è assicurato il successo con tre magnifiche palle a fil di rig[illegible] Il Merlo di oggi è stato un Merlo al massimo delle sue condizioni: un Merlo veramente superlativo

Il punto sulla «Davis»

Ieri si sono conclusi tutti i quarti di finale della zona europea della Coppa Davis.

A Parigi, la Francia ha superato, con il nettissimo punteggio di 5-0, la Romania.

A Barcellona, la Spagna ha eliminato il Brasile battendo per 3-1 (al «doppio» i brasiliani hanno rinunciato dato che il risultato era già deciso sul 3-1).

Infine, l'Inghilterra ha battuto il Cile, dopo una lotta incerta ed entusiasmante, conclusa solo sul 3-2, e l'Italia, come è noto, ha liquidato il Sud-Africa.

Francia, Spagna, Italia ed Inghilterra sono, perciò, le semifinaliste della zona europea. Esse si dovranno incontrare prima del 20 luglio, secondo i seguenti accoppiamenti: Italia-Francia e Spagna - Inghilterra.

«DOPPIETTE» A HOCKENHEIM

(Continuazione dalla 3. pagina)

ranno costretti al ritiro (e tra questi l'italiano Provini che si è trovato pertanto nell'impossibilità di difendersi il suo primato iridato).

Ma scomparso Provini è stato Mendogni a prendere il ruolo di maggior rivale di Ubbiali e a dar vita ad un emozionante duello con lo alfiere della M. V. L'ha spuntata Ubbiali (che così passa in testa alla graduatoria mondiale con 14 punti contro gli 8 di Provini) ma Mendogni è stato battuto solo di pochissimo (appena 3/10 di secondo) ed inoltre ha compiuto il giro più veloce in 2'31"1 alla media di 184 all'ora.

Si tratta di una media record perchè il precedente primato (di Ubbiali nel 1957) era di 182 all'ora. Terza gara subito dopo e terza vittoria della M.V.: ma nelle 350 il successo è andato a Surtus che ha dominato il campo dal principio alla fine tanto che il secondo classificato (Hocking su Norton) è arrivato con ben 40 secondi. Si intende che Surtes si è aggiudicato anche il giro più veloce (in 2'3"9 alla media di 183 all'ora) e che ha consolidato il suo primato nella classifica mondiale (portandolo a 24 punti contro i 12 di Hocking).

Come Ubbiali anche Surtus concede il «bis» vincendo poi la gara delle 500: in questa gara il successo della M.V. è stato completato dal secondo posto di Venturi giunto a circa 4" dall'inglese.

Surtees e Venturi non hanno praticamente avuto rivali dal momento che hanno doppiato tutti i concorrenti:

Con la sua vittoria odierna Surtees ha convalidato il suo primato anche nella nella classifica iridata delle 500 ove conta 24 punti contro i 12 di Venturi. La velocità media però è stata leggermente inferiore a quella (200 orari) ottenuta dalla Gilera di Liberati nel 1957.

La giornata sportiva è stata infine conclusa dalla prova dei sidecars nella quale gli svizzeri Comathias Cecco su BMW hanno tagliato primi il traguardo precedendo i «leaders» iridati Schneider-Strauss.

Le classifiche iridate

CLASSE 125: 1) Provini 11 punti; 2) Ubbiali 10; 3) Hailwood 8; 4) Taveri 6

CLASSE 250: 1) Ubbiali punti 11; 2) Provini 8; 3) Mendogni 6; 4) Fuegner e Chadwick 4.

CLASSE 350: 1) Surtees punti 21; 2) Hocking 12; 3) Harti 10; 4) Anderson 5.

CLASSE 500: 1) Surtees punti 21; 2) Venturi 12; 3) Brown 8; 4) King 6.

SIDECARS: 1) Schneider-Strauss p. 20; 2) Camathias-Cecco p. 14;

LA VITTORIA DI BALDINI

(Continuazione dalla 3. pagina)

del rivale-amico. Al termine del terzo giro (Km. 54,300) ecco la situazione: 1) Anquetil 1.10'09"3, media 46.476; 2) Baldini a 3"3; 3) Catalano a 46"; 4) Bono a 1'36"; 5) Coppi a 1'39"; 6) Rivière a 1'41"; 7) Ronchini a 2'03"; 8) Pambianco a 2'50"; 9) Carlesi a 3'43"; 10) Van Geneugden a 3'55"; 11) Tinarelli a 4'12".

La corsa precipita. Via gli stanchi, via i deboli Pambianco si ritira. Cede un po' Catalano, e cede di più Ronchini Si rinfranca l'azione di Rivière. Anquetil insiste, Coppi appassiona e Baldini esplode. Il campione del mondo raggiunge e supera Bono sulla linea del traguardo del quarto giro (Km. 72 e 400) dove le posizioni sono così precisate: 1) Baldini in 1 33'05"2, media 46,498; 2) Anquetil a 45"; 3) Bono a 2'01"; 4) Rivière a 2'33"; 5) Catalano a 2'41"; 6) Coppi a 2'45"; 7) Ronchini a 3'34"; 8) Carlesi a 5'43"; 9) Van Geneugden a 6'15"; 10) Tinarelli a 6'57"

E' fatta! Baldini finisce per sganciare Anquetil, e Anquetil finisce per sganciare Rivière Fra i grandi campioni s'inserisce Bono, che trova la forza di ingaggiarsi con Rivière e superarlo. Intanto, Coppi non molla...

L'arrivo di Baldini, l'«enfant du pays», è trionfale. E si salvi chi può!